



Cinesi senza licenza vendono le sigarette Frode al monopolio per migliaia di euro

Esposto della Regione alla Procura: tabacchi gestiti solo da cittadini comunitari

di **ERSILIO MATTIONI**

— MILANO —

UNA FRODE ai danni del monopolio di Stato, sulla vendita di tabacchi e valori bollati, viene perpetrata ogni giorno a Milano e nell'hinterland da parte di imprenditori extracomunitari, in prevalenza cinesi. A breve sarà la magistratura ad occuparsene, grazie all'esposto-denuncia che l'assessore regionale Stefano Maullu sta mettendo a punto,

dopo aver verificato di persona le violazioni. Sono almeno cinquanta, in città, i bar-tabacchi gestiti da cittadini stranieri non appartenenti all'Unione europea. E proprio qui sta il problema: la legge 1293 del 1957 stabilisce che le rivendite devono essere gestite personalmente dagli assegnatari, i quali possono essere soltanto cittadini comunitari e sono gli unici

INDAGINI
Sono circa cinquanta gli esercizi irregolari Usano come paravento cognomi italiani

responsabili verso l'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. Come possono i cinesi eludere la normativa così facilmente?

IL TRUCCO C'È. E, leggendo con cura lo scontrino, si vede. È sufficiente entrare nell'esercizio pubblico e acquistare, in contemporanea, un panino e una ricarica telefonica con Lottomatica. Si no-

terà che gli scontrini fiscali riportano due nominativi diversi: il primo è quello di un cinese, cioè del vero proprietario del bar, mentre l'altro riporta il nome di un italiano, ovvero il possessore della licenza. Si tratta, in alcuni casi, di un prestanome. Anche se più spesso l'imprenditore extracomunitario, dopo aver rilevato l'attività, non ha cambiato il nome del vecchio titolare. Così, usando come paravento un cognome italiano, lo straniero può continuare a ven-

TRUFFA
I cinesi vendono sigarette, valori bollati e ricariche telefoniche illegalmente. Nel tondo, uno scontrino che evidenzia la frode



dere sigarette, valori bollati, ricariche e biglietti delle innumerevoli lotterie, pur non avendo alcun titolo per farlo e compiendo quindi una vera e propria truffa. «Presenterò nei prossimi giorni – spiega Maullu – un esposto agli uffici regionali dell'amministrazione autonoma monopoli di Stato e una segnalazione alla procura della Repubblica, al fine di acquisire la notizia di reato e procedere con l'indagine». L'inchiesta, secondo il politico del Pdl, dovrebbe accertare una verità che non emerge dagli elenchi delle associazioni di categoria dei tabaccai: «I numeri relativi agli esercizi gestiti da cittadini di origine straniera sono decisamente ridotti, circa sei-sette su oltre duemila. È evidente che qualcuno pensa di aggirare le normative e fare business illegalmente. La complicità di cittadini italiani ha permesso, nei fatti, di creare una rete di una cinquantina di tabaccherie non in regola. Anche questo rappresenta il lato oscuro dell'immigrazione nella nostra Milano».